

Regione, l'annuncio dell'assessore al Welfare contestato da centrosinistra e Ncd

Lite sui fondi antiaborto

La Lega: «Solo a chi ha la residenza da cinque anni»

Il fondo antiaborto rivisitato in salsa leghista. Il sostegno alle donne che decidono di rinunciare all'interruzione volontaria di gravidanza varrà solo per le residenti in Lombardia da almeno cinque anni. L'annuncio è arrivato direttamente dall'assessore al Welfare della Regione, Maria Cristina Cantù.

A PAGINA 3 **Senesi**

La polemica Tagliate risorse a Nasko e Cresco. L'assessore Cantù: «Ne beneficiavano al 75% donne straniere. È ora di cambiare»

Fondi antiaborto solo alle donne lombarde

La Lega: residenza di 5 anni per aver diritto al bonus maternità. Insorgono Ncd e centrosinistra

Il fondo antiaborto rivisitato in salsa leghista. Il sostegno alle donne che decidono di rinunciare all'interruzione volontaria di gravidanza varrà solo per le residenti in Lombardia da almeno cinque anni. L'annuncio è arrivato direttamente dall'assessore al Welfare della Regione, Maria Cristina Cantù, un tecnico (è stata a lungo all'Asl di Milano 1) d'area leghista che Maroni ha voluto con sé in giunta per le sue riconosciute capacità e per l'esperienza nel settore delle politiche socio-sanitarie. «Vogliamo definire criteri più selettivi per l'accesso. Criteri che siano più rispondenti alle necessità dei cittadini lombardi, perché in 3 anni di sperimentazione abbiamo speso più di 18 milioni e il 75 per cento di questo soldi è finito a extracomunitari».

Immedie (e scontate) le polemiche. Il primo a protesta-

re è stato il ciellino Stefano Carugo (Ncd). Durissimo il suo commento: «Il diritto alla vita non può e non deve dipendere dal colore della pelle. La finalità del Fondo Nasko va ben oltre l'origine etnica del bambino, è il principio che vale; salvare una vita e tutelare il diritto della madre di portare a termine la gravidanza. Questa è etica, altre cose non c'entrano».

In realtà sono due i fondi previsti dalla Regione per il sostegno alla maternità. Il più noto è appunto il Nasko, 4.400 euro per i primi 18 mesi di vita del nascituro. L'altro è il Cresco, un contributo mensile di 75 euro, fino a un massimo di un anno e per un totale di 900 euro, vincolato all'acquisto di beni alimentari. La giunta aveva già rivisto al ribasso l'ammontare dei fondi. Da sette a cinque milioni, questione di *spending review*. Ma con l'in-

roduzione del criterio della residenza si sfolterà di parecchio la platea delle beneficiarie dei contributi. Dalle stime sul 2013, i cinque anni di residenza escluderanno dal Nasko una donna su cinque e dal Cresco addirittura una su due. Matteo Salvini, segretario della Lega, intercettato fuori dal Pirellone, giura di «essere stupito dallo stupore»: «Fosse per noi avremmo elevato il requisito a 15 anni di permanenza in Lombardia».

Protesta invece il centrosinistra. «È necessario rivedere complessivamente tutte le misure di sostegno alla maternità che in ogni caso devono essere attivate senza distinzioni del colore della pelle, con attenzione, semmai, alle situazioni di maggiore fragilità e tenendo conto della situazione socio-economica delle donne», dicono Sara Valmaggia e Carlo Bor-

ghetti per il Pd. Paola Macchi del M5S contesta invece alla radice la legittimità dei fondi: «Abbiamo sempre contestato lo strumento dei contributi Nasko e Cresco perché riteniamo che vada rispettato il principio che nessuno deve restare indietro e quindi devono essere aiutate tutte le donne in situazione di difficoltà, al di là dell'etnia e indipendentemente dalla volontà o meno di abortire».

Da Palazzo Marino intervienne anche l'assessore alle Politiche Sociali Pierfrancesco Majorino: «Invece di usare slogan che tentano di lisciare il pelo del leghismo più triste dovrebbe spiegare come mai la Regione metta a disposizione risorse tanto esigue da apparire come inesistenti per le famiglie lombarde di ogni colore possibile».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto per le neomamme

FONDO NASKO

Al fine di favorire la natalità ed evitare che donne in stato di gravidanza ricorrono all'aborto per motivi prevalentemente di carattere economico, la Regione ha istituito un fondo regionale, denominato NASKO, finalizzato al sostegno economico di interventi a tutela della maternità e della natalità

5
milioniIl fondo stanziato
da Regione Lombardia

955

Donne che hanno beneficiato
del contributo nel 2013
$$250 \times 18 = 4.500$$

euro al mese mesi euro complessivi



Erogati a ogni donna indicata dal Cav e/o dal consultorio familiare, suddivisi tra il periodo precedente il parto e il periodo successivo alla nascita del bambino

FONDO CRESCO

Il Fondo Cresco è una misura finalizzata alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini, anche dopo l'avventura della nascita

3.600 Le mamme che in Lombardia vivono
in condizione di povertà assoluta

Nel 2013 2.425 donne hanno beneficiato
del contributo

$$75 \times 12 = 900$$

euro al mese mesi euro complessivi

vincolati all'acquisto di beni alimentari
(solo per l'allattamento) per la madre e il bambino,
assicurando un'alimentazione sana e di qualità

La modifica
del requisito
della residenza
voluta dalla giunta

da 1
a 5 anni

porterebbe
a una riduzione

-21%

dei progetti Nasko

-53%

dei progetti Cresco

Hanno detto

”



Cristina Cantù

L'assessore
Vogliamo
definire criteri
più selettivi
per l'accesso

”



Stefano Carugo

Alfaniani
Il diritto alla vita
non può e non
deve dipendere dal
colore della pelle

